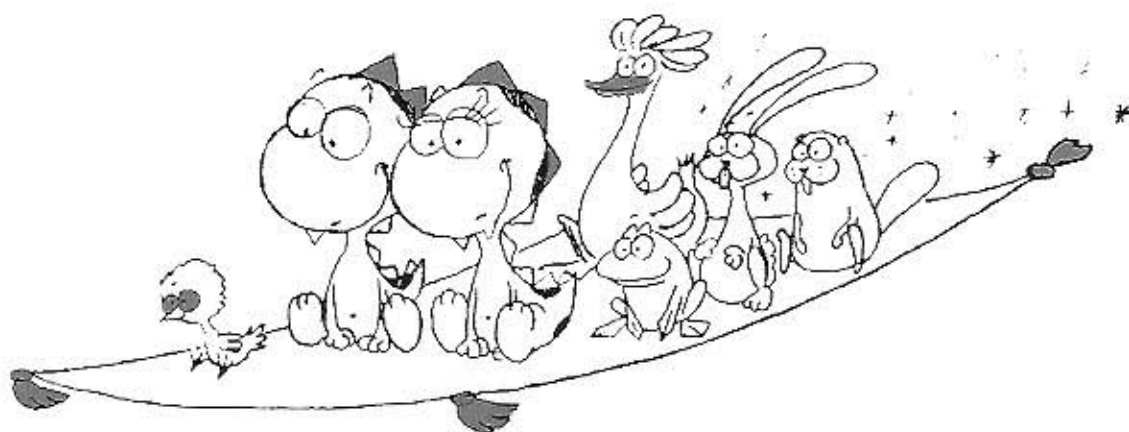


Le avventure *di* Hocus *e* Lotus



**Un progetto per l'insegnamento
delle lingue straniere
nella scuola dell'infanzia**

a cura di Traute Taeschner

*I presupposti teorici, i modelli pedagogici,
la formazione degli insegnanti,
le istituzioni coinvolte, i risultati ottenuti*

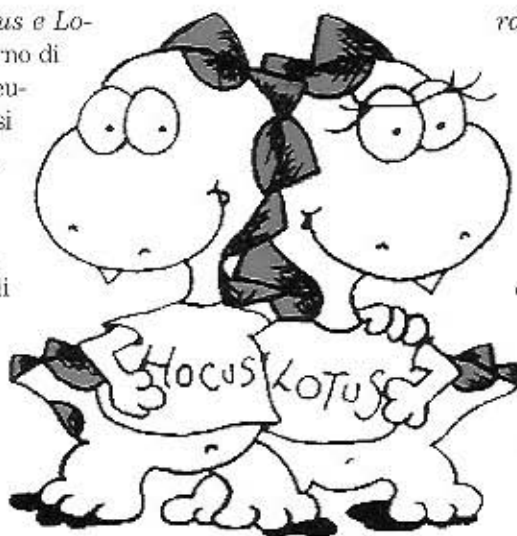
I dinocroc *in* otto lingue

Un nuovo modello glottodidattico per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole dell'infanzia.

di Traute Taeschner

Le avventure di Hocus e Lotus sono nate all'interno di una serie di progetti europei Socrates-Lingua, che si sono svolti dal 1992 al 2001, con l'obiettivo di elaborare e sperimentare nuovi modelli di formazione dell'insegnante e nuovi materiali per una didattica dell'insegnamento della lingua straniera ai bambini molto piccoli, dai 3 agli 8 anni. Le lingue che Hocus e Lotus insegnano sono: inglese, tedesco, italiano, francese, portoghese, spagnolo, danese e olandese. Gli autori sono docenti universitari di diverse nazioni europee, da anni impegnati nella ricerca per l'apprendimento delle lingue straniere in età infantile: per la Spagna ha partecipato l'Università dei Paesi Baschi (Feli Etxebarria, Xavier Garagorri e Jesus Arzamendi), per l'Olanda l'Istituto Pedagogico di Amsterdam (Frans Plooi) e per l'Inghilterra l'Università di Birmingham (Christine O'Hanlon).

Il progetto è stato lanciato dall'Università di Roma "La Sapienza" (Traute Taeschner) con la proposta di sviluppare materiali didattici per il modello d'insegnamento delle lingue, denominato *format nar-*



rativo, basato sui processi di apprendimento del linguaggio, sul concetto di narrativa e sui principi del bilinguismo (cfr. T. Taeschner, *Insegnare con il format*, in *La scuola si aggiorna. Programma di aggiornamento a distanza dei capi di Istituto e docenti 1990-91. Apprendimento e insegnamento della lingua madre e della seconda lingua. Esperienze nella scuola materna*, Rai-Dse, Ministero della Pubblica Istruzione, Nuova Eri, Roma 1991).

Successivamente, soprattutto nella fase dell'adattamento e della diffusione del progetto e dei materiali, hanno partecipato per la Germania l'Università di Dortmund (Elmar Winters-Ohle e Gerd Schnaitmann), per il Portogallo il Politecnico da Guarda (Joaquim Quadrado Gil), per la Francia l'Università di Nantes (Jacqueline Feuillet), per la Svezia (Elisabeth Andreasson) e per la Danimarca (Carl Sorensen). I concetti teorici e i materiali didattici sono stati ampiamente sperimentati nelle scuole materne e nelle prime due classi elementari in Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Svezia, Regno Unito, Francia, con esiti estremamente positivi, scientificamente docu-

mentati. I materiali didattici consistono in 18 storie per le quali sono stati creati mini copioni teatrali, libri illustrati, miniperette e cartoni animati.

Gli autori dei copioni teatrali sono attori di una compagnia teatrale olandese, i Werktuig, mentre le musiche sono state composte da giovani musicisti italiani (Enzo Pietropaoli, Lorenzo Pagliei, Lisa Francese e Sebastiano Brusco).

Dopo un'accurata indagine tra gli insegnanti delle scuole materne ed elementari dei vari paesi europei sugli argomenti che attraggono e incantano i bambini, gli autori hanno creato i personaggi fantastici di Hocus e Lotus, e dalla matita della disegnatrice italiana Beatrix sono nati i piccoli *dinocroc*, con la coda da dinosauro e il dente da coccodrillo.

Con le sceneggiature di Francesca Giombini e con la regia di Enrico Paolantonio, *Le avventure di Hocus e Lotus* sono entrate nel mondo fantastico dei cartoni animati.

Nel parco MAGICO

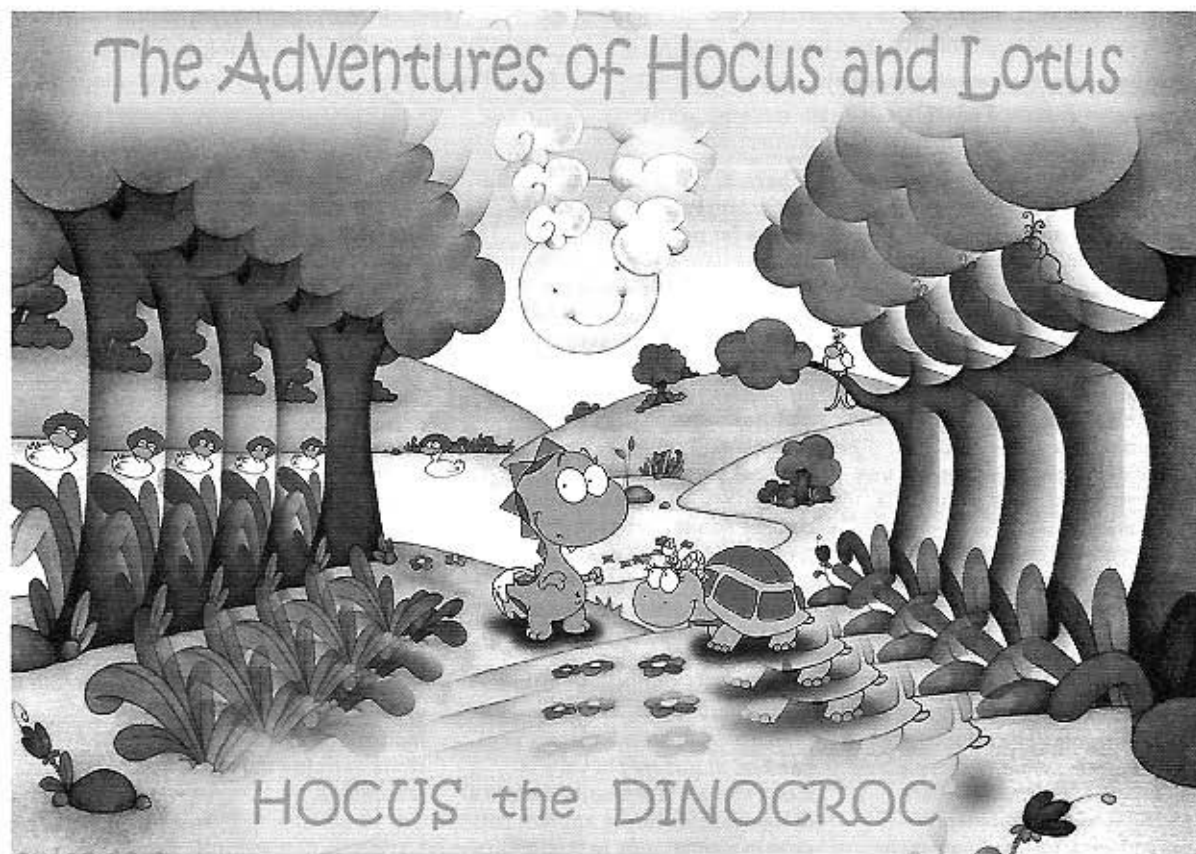
I due stravaganti animali nascono da uova e vivono senza genitori in un parco magico con tanti amici simpatici: la papera, il coniglio, il topo, la rana ecc. Spazzati via tutti gli stereotipi – la razza, il colore

della pelle, il vestiario e le celebrazioni nazionali o religiose – Hocus e Lotus piacciono ai bambini piccoli al di là della loro origine linguistica, culturale e familiare. I *dinocroc*, liberi da problematiche parentali, mettono in primo piano l'amicizia tra pari e vivono avventure cariche di forti emozioni, come la paura, l'amore, la compassione e lo scherzo.

Dentro L'AVVENTURA

Sfatati i luoghi comuni dell'insegnamento tradizionale delle lingue straniere ai bambini, basato sull'apprendimento dei vocaboli per categorie (le parti del corpo, i colori, i numeri ecc.) e su giochi e filastrocche assemblati a caso, *Le avventure di Hocus e Lotus* propongono la narrazione come concetto fondante dell'apprendimento linguistico. Le narrazioni a loro volta sviluppano argomenti che si rifanno, in ambientazione fantastica, alle esperienze di vita dei bambini, ricreando il contesto naturale di apprendimento di una lingua.

Indossando una maglietta magica, l'insegnante insieme ai suoi alunni entra nel mondo di Hocus e Lotus: ci si dimentica della lingua di partenza, si va in scena e si vivono emozionanti avventure nella nuova lingua. Le storie di Hocus e della sua migliore amica





Lotus non sono quindi solo raccontate nella lingua straniera, ma sono vissute in maniera fantastica. È all'interno di quest'azione fantastica che la potenza della narrazione e dell'immaginazione permette la creazione di rappresentazioni mentali e il loro collegamento alle parole sconosciute. È così che i bambini apprendono il significato delle nuove parole e imparano a parlare la nuova lingua. Ed è questo il principio linguistico su cui si basa la serie di cartoni animati che presto saranno trasmessi in tv.

Nelle avventure animate, infatti, tutte le parole sono strettamente connesse alle azioni dei personaggi: le immagini fanno capire le parole e le espressioni del viso trasmettono i sentimenti e gli stati affettivi. La musica non è soltanto uno sfondo, ma aiuta a creare l'atmosfera giusta per un'attenta partecipazione; il canto, molto ripetuto, assicura il ricordo dei termini nuovi. Non sono necessarie traduzioni o spiegazioni, il bambino capisce immediatamente le parole.

Traute Taeschner

Università "La Sapienza" - Roma

I DINOCROC IN TV

L'apprendimento delle lingue straniere è un punto debole della cultura nazionale italiana.

Si è fin troppo enfatizzato il fatto che noi italiani sappiamo comunicare molto bene con gesti, posture, linguaggio mimico, ma è indubbio che siamo molto meno attrezzati nell'uso degli altri idiomi. Nell'immediato futuro, la nuova parola d'ordine per i bambini italiani dovrà essere: conoscere una lingua straniera alla stregua della lingua materna.

Ed è con questo obiettivo che Raifiction ha accolto con entusiasmo il progetto di co-produrre i cartoni animati *Le avventure di Hocus e Lotus*. Questa produzione è sostenuta da un solido impianto scientifico e da una sperimentazione attuata in un considerevole numero di scuole dell'infanzia: si fanno divertire i piccoli telespettatori mentre apprendono strutture linguistiche

di base. Si tratta di un'iniziativa di particolare valore anche perché viene a far parte di un'offerta multimediale a 360 gradi, in cui il cartone animato è una delle componenti e in cui ciascuna viene a rafforzarsi per la presenza delle altre.

Innovativa sarà anche la modalità di diffusione televisiva che Raifiction, in collaborazione con Rai 3 nel programma *La Melevisione*, intende perseguire: ciascun episodio verrà infatti trasmesso più volte di seguito in giorni successivi (dal lunedì al venerdì nelle ore pomeridiane) in modo che i bambini possano introiettarlo al meglio.

La ripetizione soddisferà così contemporaneamente due principali esigenze: il piacere per i bambini di godere più volte la stessa storia e la necessità didattica di ripetere ciò che si è appreso per poterlo memorizzare in modo

ottimale. Il tutto però in una forma efficace e piacevole, garanzia di un apprendimento con salde radici emotive nella personalità del bambino.

Sono infatti previsti molti altri canali e sinergie distributive (internet, editoria, home-video, cd-rom) che offriranno altri validi punti di approccio a questo progetto.

Le avventure di Hocus e Lotus si inseriscono nell'impegno che Raifiction sta compiendo per sciogliere il luogo comune che spesso accompagna il giudizio sul genere "cartone animato", di frequente oggetto di una sorta di demonizzazione, come se si trattasse di un linguaggio veicolante qualcosa di negativo indipendentemente dall'uso, dalle storie narrate e dal modo in cui si raccontano.

*Lucia Bolzoni
Dirigente Rai*